

Furto al Dragon boat, due nei guai

Vennero rubati 10 mila euro dall'auto dell'organizzatore della gara. A giudizio Manuel Braidic e Daniel Martinez Perez

TRENTO

Il furto fece molto scalpore, ad agosto in tutta la zona del lago di Caldonazzo. Il 27 agosto, infatti, dopo la festa di chiusura della manifestazione sportiva «Trofeo Lago di Caldonazzo», penultima tappa del campionato trentino di Dragon Boat, l'Audi Q5 dell'organizzatore, che era parcheggiata davanti alla pizzeria al Pescatore, venne presa di mira da alcuni ladri che rubarono i 10 mila euro dell'incasso del Trofeo e della festa e un iPad. Un furto che fece scalpore perché si trattava dell'incasso di una manifestazione molto sentita in tutta la zona. E sembrava anche una matassa difficile da districare, dal momento che i ladri sembravano svaniti nel nulla.

Però gli uomini della squadra mobile di Trento sono riusciti a individuare due dei presunti autori del furto. Si tratta di Manuela Braidic, 25 anni residente al campo nomadi di Tavagnacco, e Daniel Eduardo Martinez Perez, 22 anni, colombiano residente a Borgo Valsugana, difesi da Giuliano Valer. Il processo nei loro confronti si è aperto nei giorni scorsi a Trento, ma è stato rinviato per un difetto di notifica.

Gli uomini della mobile sono giunti a loro dopo un controllo certosino sia dei social che delle immagini delle telecamere



La polizia ha scovato i due presunti autori

dei dintorni. Il furto venne messo a segno verso l'una di notte del 27 agosto, quando l'Audi Q5 del responsabile del comitato organizzatore venne trovata con il cristallo del lato guida rotto. Il borsello con dentro i 10 mila euro e l'iPad era sparito. Il tablet venne ritrovato quasi subito nelle vicinanze. Ma dei soldi neanche l'ombra. Così la po-

lizia ha acquisito i filmati delle telecamere di sicurezza del Pescatore e li ha pazientemente analizzati. Poi è stato trovato un testimone che ha detto di aver notato tre persone che avevano partecipato alla festa sulla spiaggia di Caldonazzo che sembravano estranee all'ambiente sportivo. Il teste ha anche detto di averli tenuti d'oc-



Dopo il Trofeo Lago di Caldonazzo vennero rubati 10 mila euro

chio e di aver memorizzato il numero di targa dell'auto sulla quale erano saliti pochi minuti dopo il furto, verso l'una e 6 minuti.

Dai controlli è emerso che l'auto era di proprietà di una ragazza residente al campo nomadi di Tavagnacco insieme al convivente Manuel Braidic. Successivamente sono state ac-

quisite tutte le foto della festa che erano state postate su Google drive. Il teste ha riconosciuto due dei tre soggetti estranei. Oltre a Braidic c'era anche Martinez Perez. Entrambi sono già conosciuti dalle forze dell'ordine per numerosi episodi di reati contro il patrimonio. Gli agenti, poi, hanno cercato il numero di targa della loro auto sui

filmati delle telecamere poste sulle strade del Trentino. Così è stato possibile verificare che l'auto era arrivata a Trento il 24 agosto percorrendo la statale della Valsugana. Poi sono stati registrati molti movimenti compatibili con il furto. Così il pm Marco Gallina ha citato a giudizio i due davanti al giudice di Trento per furto. (u.c.)

Innovazione, il premio a due nuove app

Al **camp Samsung**, la collaborazione con Economia, i riconoscimenti ai lavoro di due gruppi di studenti



La premiazione del «Gruppo 21» per l'app pensata per la Dorigoni

TRENTO

Stimolante la doppia sfida proposta in autunno dall'«Innovation Camp Samsung», col dipartimento di Economia e Management: studiare un'app che renda partecipe la clientela di una concessionaria automobilistica e quelle utili per un tablet che «sostituisce» il cameriere con le ordinazioni al ristorante. Si erano iscritti in 365, ne sono stati selezionati 60, suddivisi poi in 23 gruppi; 12 hanno partecipato al progetto per la concessionaria Dorigoni, 11 a quello della Risto-Technology. I progetti, valutati dalle aziende dopo il 7 gennaio - referente la professoressa

Roberta Cuel, col vicedirettore delegato Umberto Martini - sono stati resi pubblici ad Economia. A vincere, per Dorigoni Project, il Gruppo 21, con **Claudia Coletta, Martina Resenterra e Fabiola Spinel**. Per Risto-Tecnology, il Gruppo 1, con **Alessandra Bellofiore, Manuela Carrao e Lorenzo Visentin**. La Concessionaria Dorigoni aveva chiesto agli studenti di sviluppare un progetto di piattaforma Dorigoni.com a prova della Generazione C. Dovevano presentare un concept che stimolasse la visita e l'acquisto in concessionaria, che consentisse l'acquisto online, fidelizzando il cliente rendendolo influencer, tenendo

presente il fatto che in futuro il concetto di «possession» vettura verrà sostituito da «utilizzo» e «condivisione». Il giudizio: «il team ha individuato nel marketing e nel long-term renting il potenziale della concessionaria ed ha elaborato una proposta di piattaforma basata sull'ampliamento dell'offerta con il noleggio a lungo termine e su una strategia di marketing che utilizzi lo storytelling (interventi di testimonial, diario virtuale che accompagna l'utente nel processo d'acquisto) per coinvolgere e mantenere attivo l'interesse dei clienti». Risto-Technology aveva chiesto agli studenti di Innovation **Camp**, di elaborare delle

proposte per comunicare al meglio ai gestori delle attività del mondo Horeca, le potenzialità ed i vantaggi offerti dal sistema T-Ordino, un tablet per il settore della ristorazione che permette di effettuare ed eventualmente modificare le ordinazioni direttamente dal tavolo, avendo piena visibilità sul menù, su ingredienti ed allergeni di ciascuna piatto. La valutazione afferma «ha individuato due interlocutori cui proporre T-Ordino: le grandi catene della ristorazione e quelle alberghiere, che possono utilizzare T-Ordino anche per aiutarli nel prenotare servizi di vario tipo. Il gruppo ha proposto di implementare un sistema che permetta di associare i prodotti ordinati col tablet a **Samsung Health**, per integrare i dati sul nutrimento con quelli sull'attività, lo stress, la frequenza cardiaca ed il sonno raccolti dalla app». (c.l.)

Da Fbk dottorandi da 23 Paesi

Appuntamento oggi a Povo con il PhD Day con studenti da tutto il mondo

TRENTO

Torna oggi nella sede FBK di Povo il PhD Day, appuntamento che la Fondazione Bruno Kessler dedica per il terzo anno consecutivo agli studenti del suo programma di dottorato, organizzato in collaborazione con una rete di internazionale di atenei.

Sono 133 i dottorandi che hanno scelto di svolgere il proprio percorso di alta formazione accademica presso la Fondazione Bruno Kessler e arrivano a Trento da 22 università di 23 Paesi di tutto il mondo:

India, Cina, Iran, Pakistan, Egitto, Messico, Cile, Armenia, Etiopia, Fiji Viti, Turchia, Azerbaijan, per citarne alcuni.

Il PhD Day sarà anche quest'anno l'occasione per conoscere molti di loro, in particolare gli studenti del terzo, quarto e ultimo anno di dottorato, che presenteranno alla comunità di FBK il loro lavoro e attività di ricerca.

L'appuntamento si aprirà alle ore 9 con il benvenuto del responsabile dell'FBK International PhD Program, Bernardo Magnini, e il saluto del

presidente della Fondazione Bruno Kessler, Francesco Profumo ed entrerà nel vivo con la keynote speech di Stephan Haringher, Ceo e funder di Scientific-solutions, già PhD in FBK nonché responsabile Ricerca&Sviluppo di diversi progetti nell'ambito dell'industria dei semiconduttori.

A partire dalle ore 10.15 sarà la volta delle short presentations dei dieci dottorandi che sosterranno l'esame conclusivo in primavera e della poster session degli studenti del terzo e quarto anno. L'appuntamento si conclu-

derà attorno alle 13 con la consegna del Best Student Award al miglior studente di dottorato dello scorso anno. Saranno premiati inoltre il miglior poster della giornata e consegnati i certificati di eccellenza agli studenti che si sono distinti particolarmente.

Tra le tante storie di successo dei PhD di FBK c'è quella di Gianni Barlacchi, che terminerà il suo percorso in Fondazione in primavera per approdare come applied scientist nella sede berlinese di Amazon Alexa.



Oggi è la giornata dei dottorandi alla Fbk